



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. n.3/2025
Roma, 01 marzo 2025

L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO

Carissimi fratelli e sorelle,

spero che questo messaggio* vi trovi in buona salute e con la pace nel cuore. Con profonda gioia, gratitudine e speranza, abbiamo inaugurato l'Anno Giubilare Camilliano, celebrando i 450 anni dalla conversione di San Camillo. Le solenni celebrazioni iniziali a San Giovanni Rotondo e Manfredonia sono state occasioni preziose di fraternità e di rinnovamento interiore per tutta la nostra famiglia camilliana, arricchendo il nostro cammino di fede e servizio.

In questo mese di marzo, ci apprestiamo a vivere il tempo della Quaresima, un periodo di grazia e di profonda riflessione che ci conduce alla celebrazione della Pasqua del Signore. Siamo chiamati a convertirci, a rinnovare il nostro spirito e a riscoprire la bellezza della nostra fede, lasciandoci trasformare dal messaggio della croce di Cristo e dalla forza salvifica dell'amore di Dio.

Con il rito dell'imposizione delle ceneri iniziamo il cammino annuale della Quaresima, tempo 'forte', di grazia, che il Signore ci concede anche quest'anno, perché possiamo tornare a Lui attraverso la via di una sincera e profonda conversione: un appello forte al cambiamento radicale della nostra esistenza.

Ogni anno la liturgia della Parola, agli inizi della quaresima, propone alla nostra meditazione il racconto evangelico dell'episodio delle tentazioni di Gesù nei suoi quaranta giorni nel deserto. I suggestivi quaranta giorni della quaresima sono un lungo **ritiro**: un tempo di vero **agonismo** spirituale da vivere insieme con Gesù, usando le armi della fede, cioè la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e la penitenza per trovare la verità del nostro essere discepoli di Gesù.

"Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento opportuno" (Lc 4,13). È con questa frase sibillina che l'evangelista Luca conclude le tre tentazioni del diavolo a Gesù nel deserto. Ora l'occasione favorevole è arrivata ed è l'opportunità della sofferenza sulla croce e il diavolo ci riprova con altre tre tentazioni, eco di quelle del deserto.

Se avesse accettato i suoi consigli, Gesù ora non sarebbe finito lì, inchiodato nel patibolo riservato ai maledetti da Dio (Dt 27,26). Il diavolo si era infatti presentato a Gesù come un valido aiutante: lo aveva invitato a usare le sue capacità per le proprie necessità, mutando le pietre in pane per saziare la sua fame (Lc 4,3), a usare il potere e la gloria di tutti i regni della terra, proprietà diaboliche che il diavolo sarebbe stato disposto a mettere nelle sue mani per inaugurare il suo regno (Lc 4,6) e, soprattutto, a essere lo spettacolare Messia che il popolo attendeva, per ottenere così l'entusiastico appoggio delle folle (Lc 4,9).

Le tre tentazioni di Gesù nel deserto sono espressioni seducenti delle false immagini dell'uomo, che in ogni tempo insidiano la coscienza, travestendosi da proposte convenienti ed efficaci, addirittura buone. Il nucleo delle tentazioni consiste sempre nello strumentalizzare

Dio per i propri interessi e comode pigrizie. Il tentatore è subdolo: non spinge direttamente verso il male, ma verso un *falso bene*, facendo credere che le vere realtà sono il potere, il successo, il denaro, l'arrivismo, la pretesa di sostituirsi a Dio, convinti che ne possiamo benissimo fare a meno, nell'illusoria convinzione di una radicale ed inebriante **auto-salvezza**.

Ma Gesù, irremovibile, ogni volta aveva opposto un secco rifiuto. Le proprie capacità non le avrebbe usate per salvarsi la vita, ma per comunicarla agli altri: Gesù non sarebbe andato incontro all'uomo, accarezzando e assecondando le attese del popolo, ma le avrebbe cambiate, convertite.

Fallimento totale! Ora che il popolo, i capi e i soldati sono tutti contro Gesù, il diavolo coglie l'ultima occasione, è il suo momento favorevole, e, come nel deserto, ripropone al Cristo un'unica estrema tentazione: salvarsi! Tutti concordano nel ritenere un segno di debolezza il dover dipendere dagli altri. Nessuno è solidale con Gesù. L'odio nei suoi confronti è tale che persino uno dei malfattori, appeso come lui sulla croce, lo insulta: "*Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi*" (Lc 23,39).

"Salvi se stesso e anche noi!". Tutti vogliamo un messia che salvi se stesso, solo perché vogliamo salvare noi stessi. Dovrebbe essere specchio e conferma dei nostri desideri egoistici. Questo malfattore rappresenta l'attesa dell'uomo che ignora Dio, e lo fa a sua immagine e somiglianza. L'inganno diabolico ci fa credere che la salvezza consista in ciò che ci perde. "*Dio non esaudisce i nostri desideri: Dio esaudisce tutte le sue promesse*" (cfr. D. Bonhoeffer, Resistenza e resa).

Le tre tentazioni si fondono in una: l'inutilità della croce e della salvezza. Ma proprio quest'ansia di vita sbagliata ed inutile genera morte e cinismo: Cristo non ci libera **dalla** morte, piuttosto ci libera **nella** morte, la sua!

Gesù ci indica un altro modo di vivere, che contraddice il nostro "salvare noi stessi" per salvare gli altri o – meglio – per lasciarci salvare da Lui.

Il cammino verso la Pasqua è un invito a rinnovare il nostro cuore, a rinunciare alle false sicurezze e ad accogliere con fiducia la via che Cristo ci mostra: quella del dono di sé, dell'umiltà e della relazione autentica con Lui. Viviamo intensamente questo tempo, perché possa essere per noi un'esperienza di vera conversione e di crescita nella fede.

Con affetto fraterno e preghiera,



p. Pedro Tramontin MI
Superiore Generale



Superiore Generale
Superior General

***NB:** Troverete il messaggio completo sul nostro sito: www.camilliani.org.



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.no.2/2025
Rome, February 01, 2025

**Conquered by Christ, Pilgrims of hope
in the footsteps of St. Camillus in the world of health care**

Dear confreres,

We are witnesses and protagonists of this great event of the celebration of the Ordinary Jubilee 2025 of the universal Church with the theme “*Hope does not disappoint*” (Rom. 5:5). Many still remember the Great Jubilee of the Holy Year 2000 that ushered us into the 21st century and the tremendous enthusiasm that kindled in everyone as we entered the Third Millennium of our era.

This Jubilee of the first quarter of this century throws us into the same dynamic of awakening the beauty of God’s love in each of us. And in this Holy Year 2025, we Camillians are doubly gratified because we are happy to celebrate both the Ordinary Jubilee of the Church and the Jubilee of the 450th anniversary of the Conversion of St. Camillus, which took place on that distant February 2, 1575. We do so by thanking the Lord who gave the Church and the world this giant of Christian charity.

For some time we have been preparing for the event that is finally at our doorstep. This February 2, 2025 in San Giovanni Rotondo and Manfredonia, the places of the saint’s conversion, with grateful and joyful hearts, we will enter into the jubilee celebrations, following the general program prepared by the Central Commission.

Sanzio Cicatelli, the historian of the life of St. Camillus, as if to read a certain similarity between the conversion of St. Paul and that of the saint from Buccianico wrote in his *Life of Fr. Camillus de Lellis*: “*While he was thus thinking, behold, in the manner of another St. Paul, he was suddenly assailed from Heaven by a ray of inner light so great for his miserable state that, because of his great contrition, his heart seemed all crushed and broken with sorrow. There, kneeling on a stone, he began to weep bitterly over his past life, with unusual sorrow and tears gushing from his eyes. With words interspersed with many sobs, he said, “Ah, wretched and miserable me, what great blindness have I had in not knowing my Lord sooner? Why have I not spent my whole life serving Him? Forgive me Lord, forgive this great sinner.*”

Give me at least the space for true penance and to be able to draw from my eyes as much tears as will suffice to wash away the stains and ugliness of my sins.” On that day, Camillus was indeed, as the motto of the Jubilee reminds us, “Conquered by Christ” (cf. Phil. 3:12), and throughout his life he strove to achieve perfect communion with God, sacrificing everything for Him in humble and compassionate service to the sick.

In each place of our presence, many celebratory events will mark the time and come to remind us of the relevance that Camillus’ 450-year-old conversion still has through the commitment of those who allow themselves to be conquered by his charism and spirituality today. Times have changed, and with them the ways in which we serve the sick, but the strength of the charism remains. So, in addition to celebrations and festivities, we will not forget that our charism and spirituality lead us to be like soldiers always at the front, continuing to heal and console, comfort and relieve, prevent and heal.

The Jubilee will end on December 8, 2025 at the Maddalena Church in Rome from where Camillus spread the fragrance of his holiness until his death on July 14, 1614.

Our greatest wish is that each of us will enter this Jubilee and emerge from it renewed in our consecrated lives to continue to be signs and pilgrims of hope in the world of health.

Happy Jubilee Year to all.



Fr. Pedro Tramontin
Superior General



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot,n.2/2025
Rome, 01 février 2025

**« Saisis par le Christ », pèlerins de l'espérance
sur les pas de Saint Camille dans le monde de la santé.**

Chers confrères,

Nous sommes les témoins et les protagonistes de ce grand événement qu'est la célébration du Jubilé Ordinaire 2025 de l'Église universelle sur le thème "*L'espérance ne déçoit pas*" (Rm 5,5). Nombreux sont ceux qui se souviennent encore du grand Jubilé de l'Année Sainte 2000 qui nous a fait entrer dans le 21ème siècle et de l'immense enthousiasme qu'il a suscité chez tous, alors que nous entrions dans le Troisième Millénaire de notre ère.

Ce Jubilé du premier quart de notre siècle nous plonge dans la même dynamique d'éveil de la beauté de l'amour de Dieu en chacun de nous. Et en cette Année Sainte 2025, nous, Camilliens, sommes doublement heureux de célébrer à la fois le Jubilé ordinaire de l'Église et le 450ème anniversaire de la Conversion de saint Camille, qui a eu lieu en ce lointain 2 février 1575. Nous le faisons en remerciant le Seigneur qui a donné à l'Église et au monde ce géant de la charité chrétienne.

Depuis un certain temps, nous nous préparions à l'événement qui est enfin à nos portes. Ce 2 février 2025, à San Giovanni et à Manfredonia (Talie), lieux de la conversion du saint, c'est avec un cœur reconnaissant et joyeux que nous entrerons au cœur des célébrations jubilaires, en suivant le programme général préparé par la Commission centrale.

Sanzio Cikatelli, l'historien de la vie de saint Camille, comme pour y lire une certaine similitude entre la conversion de saint Paul et celle du saint de Bucchianico, écrit dans sa : *Vie du Père Camille de Lellis* : "*Tandis qu'il pensait ainsi, voici qu'à la manière d'un autre saint Paul, il fut soudain assailli du ciel par un rayon de lumière intérieure si grand pour son état misérable que, à cause de sa grande contrition, son cœur paraissait tout écrasé et brisé de douleur. Là, agenouillé sur une pierre, il se mit à pleurer amèrement sur sa vie passée, avec une douleur inhabituelle et des larmes qui lui montaient aux yeux. Entrecoupant ses paroles de nombreux sanglots, il dit : "Ah, malheureux et misérable, quel grand aveuglement ai-je eu en ne connaissant pas plus tôt mon Seigneur ? Pourquoi n'ai-je pas passé toute ma vie à*

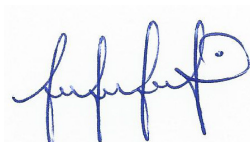
le servir ? Pardonnez-moi, Seigneur; pardonnez à ce grand pécheur. Donnez-moi au moins l'espace d'une vraie pénitence et de pouvoir puiser dans mes yeux autant d'eau qu'il en faut pour laver les taches et la laideur de mes péchés". Ce jour-là, Camille fut vraiment, comme le rappelle la devise du Jubilé, "saisi par le Christ" (cf. Ph 3,12) et, tout au long de sa vie, il s'efforça d'atteindre la communion parfaite avec Dieu, sacrifiant tout pour Lui dans le service humble et compatissant des malades.

Dans chaque lieu de notre présence, de nombreuses célébrations marqueront le temps et viendront nous rappeler, par leur rythme, l'actualité de la conversion de Camille, survenue il y a 450 ans, à travers l'engagement de ceux qui se laissent aujourd'hui séduire par son charisme et sa spiritualité. Les temps ont changé, et avec eux les façons de servir les malades, mais la force du charisme demeure. Ainsi, au-delà des célébrations et des festivités, n'oublions pas que notre charisme et notre spiritualité nous conduisent à être comme des soldats toujours au front, continuant à soigner et à consoler, à reconforter et à soulager, à prévenir et à guérir.

Le jubilé s'achèvera le 8 décembre 2025 à l'église de la Madeleine à Rome, d'où Camille a répandu le parfum de sa sainteté jusqu'à sa mort, le 14 juillet 1614.

Notre plus grand souhait est que chacun d'entre nous entre dans ce Jubilé et en ressorte renouvelé dans sa vie consacrée pour continuer à être des signes et des pèlerins de l'espérance dans le monde de la santé.

Bonne année jubilaire à tous.



P. Pedro Tramontin
Supérieur général



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.no.2/2025
Roma, 1 de febrero de 2025

**Conquistados por Cristo, peregrinos de esperanza
tras las huellas de San Camilo en el mundo de la salud**

Queridos hermanos:

Somos testigos y protagonistas de este gran acontecimiento de la celebración del Jubileo ordinario 2025 de la Iglesia universal con el tema «*La esperanza no defrauda*» (Rm 5,5). Muchos recuerdan todavía el gran Jubileo del Año Santo 2000 que nos introdujo en el siglo XXI y el enorme entusiasmo que suscitó en todos al entrar en el Tercer Milenio de nuestra era. Este Jubileo del primer cuarto de este siglo nuestro nos lanza a la misma dinámica de despertar la belleza del amor de Dios en cada uno de nosotros. Y en este Año Santo 2025 los camilos nos sentimos doblemente gratificados porque nos alegra celebrar a la vez el Jubileo Ordinario de la Iglesia y el 450 aniversario de la Conversión de San Camilo, que tuvo lugar aquel lejano 2 de febrero de 1575. Lo hacemos dando gracias al Señor que regaló a la Iglesia y al mundo este gigante de la caridad cristiana.

Desde hace tiempo nos preparamos para el acontecimiento que por fin está a nuestras puertas. Este 2 de febrero de 2025 en San Giovanni Rotondo y en Manfredonia, lugares de la conversión del santo, con corazón agradecido y alegre, entraremos en el corazón de las celebraciones jubilares, siguiendo el programa general preparado por la Comisión Central.

Sanzio Cicatelli, el historiador de la vida de San Camilo, queriendo ver cierta similitud entre la conversión de San Pablo y la del santo de Buquiánico escribió en su *Vida del P. Camilo de Lelis*: «Mientras pensaba de este modo, he aquí que, a la manera de otro San Pablo, fue repentinamente asaltado desde el Cielo por un rayo de luz interior tan grande para su miserable estado que, a causa de su gran contrición, su corazón parecía todo aplastado y roto de dolor. Allí, arrodillado sobre una piedra, comenzó a llorar amargamente por su vida pasada, con inusitado dolor y lágrimas brotando de sus ojos. Con palabras entrecortadas por muchos sollozos, decía: «Ah, desdichado y miserable de mí, ¿qué gran ceguera he tenido al no haber conocido antes a mi Señor? ¿Por qué no he pasado toda mi vida sirviéndole? Perdóname Señor, perdona a este gran pecador. Dame al menos el espacio para una verdadera penitencia y para poder sacar de mis ojos tanta agua como sea suficiente para lavar las manchas y la fealdad de mis pecados». Aquel día, Camilo fue verdaderamente, como nos recuerda el lema

del Jubileo, «Conquistado por Cristo» (cf. Flp 3, 12) y durante toda su vida se esforzó por alcanzar la comunión perfecta con Dios, sacrificándolo todo por Él en el servicio humilde y compasivo a los enfermos.

Los actos celebrativos desarrollados en cada lugar donde estamos presentes nos recordarán la actualidad que la conversión de San Camilo, acaecida hace 450 años, sigue teniendo hoy a través del compromiso de quienes continúan a dejarse enamorar por su carisma y espiritualidad. Los tiempos han cambiado, y con ellos las formas de servir a los enfermos, pero la fuerza del carisma permanece.

Por eso, entre tantas celebraciones y fiestas, no olvidemos que nuestro carisma y espiritualidad nos llevan a ser como soldados siempre en el frente, continuando a curar y a consolar, confortando y aliviando, previniendo y sanando.

El Jubileo concluirá el 8 de diciembre de 2025 en la iglesia de la Magdalena de Roma, desde donde Camilo difundió la fragancia de su santidad hasta su muerte el 14 de julio de 1614.

Nuestro mayor deseo es que cada uno de nosotros entre en este Jubileo y salga de él renovado en su vida consagrada para seguir siendo signo y peregrino de esperanza en el mundo de la salud.

Feliz Año Jubilar a todos.



P. Pedro Tramontin
Superior General



Superiore Generale
Superior General